

2.

SEDUTA DI VENERDÌ 9 LUGLIO 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INGRAO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge (<i>Annunzio</i>)	28	Sostituzione di un deputato	29
Proposte di legge (<i>Annunzio</i>)	26, 33	Sui lavori della Camera:	
Proposte di legge costituzionale (<i>Annunzio</i>)	27, 33	PRESIDENTE	33
Consiglio nazionale delle ricerche (<i>Annunzio della nomina del Presidente</i>) . .	28	Sul processo verbale:	
Corte dei conti (<i>Trasmissione di documenti</i>)	28	PRESIDENTE	25, 26
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (<i>Annunzio</i>)	28	PANNELLA	25, 26
Ministro della difesa (<i>Trasmissione di documento</i>)	28	Interrogazioni e interpellanza (<i>Annunzio</i>)	33
		Votazione per schede per l'elezione di quattro Vicepresidenti, di tre Questori e di otto Segretari	29

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,30.

D'ALESSIO, *Segretario provvisorio*, legge il processo verbale della seduta del 5 luglio 1976.

Sul processo verbale.

PANNELLA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ella sa, onorevole Pannella, che a termini dell'articolo 32, ultimo comma, del regolamento, sul processo verbale non è concessa la parola se non a chi intenda proporvi una rettifica, o a chi intenda chiarire il proprio pensiero espresso nella seduta precedente, oppure per fatto personale.

PANNELLA. Signor Presidente, vorrei far presente, relativamente al processo verbale della scorsa seduta, alcune inesattezze delle quali, forse, sono in parte corresponsabile. In quella occasione — vorrei sottolinearlo — ho chiesto la parola tre volte. Ho in primo luogo preannunziato al Presidente, in modo informale, che intendevo chiedere la parola non appena costituito l'Ufficio provvisorio di Presidenza; ho di nuovo chiesto la parola, non visto (e forse è colpa mia se non l'ho fatto *xelata voce*), non appena costituito l'Ufficio provvisorio di Presidenza; l'ho chiesta, infine, prima della votazione e il Presidente me l'ha negata, come risulta dal processo verbale.

Vorrei sottolineare, a questo punto, che, in quella occasione, non mi è stato consentito di spiegare il motivo per il quale chiedo la parola. Ciò, dal punto di vista regolamentare, non mi sembra del tutto soddisfacente e non ho imbarazzo nel sottolinearlo perché, in questo modo, suggeriremmo l'eccezione che conferma la regola della provata non fallibilità dell'onorevole Leonilde Iotti per il modo con il quale ha presieduto per anni la nostra Assemblea. Credo anche che ci sia il rischio di un precedente pericoloso per i nostri lavori. Mi è stato detto che, poiché l'Assemblea in quel momento era esclusivamente un seggio elettorale, non era possibile conce-

dere la parola ad un deputato. Mi sia permesso di dissentire da tale affermazione: non vorrei che da ciò nascesse un grave precedente che valga in questa stessa seduta. Io avrei compreso perfettamente che mi fosse stato chiesto — come ella ha fatto, signor Presidente — di specificare il motivo della mia richiesta di parola; affermare, tuttavia, in linea di principio, che nella prima seduta della Camera non è possibile concedere la parola nemmeno sulle operazioni elettorali mi sembra un assurdo grave. La tesi che ci è stata opposta, secondo la quale la Camera nella prima seduta è un seggio elettorale, deve tener conto del fatto che, in ipotesi, può tecnicamente verificarsi un errore nelle operazioni elettorali. In tal caso il parlamentare non ha, direi, il dovere di segnalare questo dubbio e di chiedere la parola per un richiamo sulla questione? Signor Presidente, personalmente constato dunque che vi è una imprecisione per quanto riguarda la non segnalata richiesta di parola (tra l'altro, avevo visto, se non sbaglio, anche l'onorevole Natta chiedere la parola nel corso di quella seduta e non ne trovo corrispondenza nel processo verbale che ci è stato letto).

Signor Presidente, vorrei chiedere se mi consente di mantenere la parola per un richiamo al regolamento, che è pertinente, poi, a quanto stavamo dicendo.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, ciò non è possibile in questa sede. Ella può parlare solo sul processo verbale e la pregherei, a questo punto, di concludere la sua dichiarazione.

PANNELLA. Vorrei, se ella me lo consente, spiegare i motivi...

PRESIDENTE. Le sto dicendo che, a norma di regolamento, le posso dare la parola solo in merito al processo verbale. Ella non può non chiedermi il rispetto del regolamento e la prego a questo punto, se è possibile, di concludere.

PANNELLA. Vorrei concludere dicendo che la mia richiesta di parola dell'altro giorno — e che reitererò adesso quando entreremo in fase di votazione se riterrò che

esistano operazioni elettorali non confacenti — sul piano regolamentare era anche determinata dal dubbio che esistesse un processo di inquinamento della formazione della volontà della nostra Assemblea; processo che vorrei ricordare e denunciare.

Prima ancora che la Camera dei deputati fosse regolarmente insediata e costituita, radio, televisione e stampa ci avevano preannunciato come lunedì e come anche oggi avremmo votato. Mi consenta di dirle, signor Presidente, che questo è un fatto a nostro avviso abbastanza deplorabile, perché sembrerebbe quasi che siamo convocati come « parlamento - taxi » o come « parlamentari - squillo », solo per convalidare decisioni prese altrove e già ampiamente comunicate al paese.

Noi non ci doliamo che altre forze si siano consultate per garantire ai nostri lavori una certa speditezza, però ci rammarichiamo profondamente...

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, ciò non ha attinenza con le questioni che stiamo discutendo, perciò la prego di concludere.

PANNELLA. Concludo con una duplice osservazione. Mi auguro che non sia instaurata la prassi per la quale viene negato, in queste sedute, il diritto di parola al parlamentare sulle operazioni elettorali e che venga comunque denunciato il tentativo che vi è stato di inquinare la formazione della libera volontà della nostra Assemblea. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, ella ha fornito una sua interpretazione del regolamento e mi dispiace doverle dire che non concordo assolutamente con tale interpretazione per quanto riguarda i fatti della seduta precedente, essendo convinto che non si potesse darle la parola in quella sede.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

GIOVANARDI ed altri: « Erogazione da parte dell'Istituto nazionale della previdenza

za sociale delle pensioni e assegni dei sordomuti, ciechi civili e invalidi civili » (31);

FELISETTI ed altri: « Modifica dell'articolo 2 del regio decreto-legge 31 maggio 1946, n. 511, sulle guarentigie della magistratura » (32);

TREMAGLIA ed altri: « Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero » (33);

BONOMI ed altri: « Finanziamento alle regioni per interventi in agricoltura » (34);

IANNIELLO ed altri: « Gestione del sistema aeroportuale campano e costruzione del nuovo aeroporto di Napoli » (35);

MARZOTTO CAOTORTA ed altri: « Leggequadro per i trasporti pubblici locali » (37);

MARZOTTO CAOTORTA ed altri: « Norme contro la pornografia » (38);

MARZOTTO CAOTORTA ed altri: « Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261, convertito con modificazioni nella legge 14 agosto 1974, n. 355, recante modificazioni alle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, concernenti norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati » (39);

Bozzi ed altri: « Norme per il controllo del sottogoverno » (40);

Bozzi ed altri: « Disposizioni per una procreazione responsabile sull'interruzione della gravidanza e sull'abrogazione di alcune norme del codice penale » (42);

Bozzi ed altri: « Commissione speciale per l'anagrafe patrimoniale dei membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli regionali, dei consigli provinciali e dei consigli comunali capoluoghi di provincia » (43);

Bozzi ed altri: « Istituzione del difensore civico » (44);

BERNARDI ed altri: « Istituzione del programma di servizio civile per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici del maggio 1976 » (46);

ZANONE ed altri: « Ammissibilità dei contratti di lavoro a tempo determinato con gli iscritti nelle liste di collocamento in

cerca di prima occupazione e fiscalizzazione dei relativi oneri sociali » (50);

PISICCHIO ed altri: « Conseguimento del diploma di dentista » (51);

MARZOTTO CAOTORTA: « Destinazione del personale dell'ufficio speciale del genio civile per l'aeroporto di Fiumicino » (52);

GIOVANARDI ed altri: « Provvedimenti per l'occupazione giovanile » (53);

GIOVANARDI ed altri: « Estensione, con modifiche, della legge 24 maggio 1970, n. 336, ai dipendenti delle aziende private ed ai lavoratori autonomi » (54);

FERRI ed altri: « Modifica all'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente " Norme per la elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario " » (55);

FORTUNA e CASTIGLIONE: « Istituzione dell'università del Friuli in Udine » (56);

FORTUNA ed altri: « Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno » (57);

FORTUNA: « Integrazioni e modifiche alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, concernente norme per la sistemazione del personale assunto dal governo militare alleato nel territorio di Trieste e successive modificazioni » (58);

FORTUNA: « Abrogazione degli articoli 17 e 22 della legge 27 maggio 1929, n. 847, recante disposizioni per l'applicazione del concordato tra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio, riguardanti l'esecutività in Italia della sentenza di nullità del matrimonio e dei rescritti di dispensa del matrimonio rato e non consumato » (59);

MORINI e FIORET: « Modifica dell'articolo 636 del codice penale » (60);

MARZOTTO CAOTORTA ed altri: « Obbligo dell'uso del casco protettivo per gli utenti dei motocicli » (61);

SERVELLO ed altri: « Norme per le radiotrasmissioni via etere delle imprese private » (62);

LAFORGIA ed altri: « Determinazione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia per gli artigiani, i

coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli esercenti attività commerciali » (63);

LAFORGIA ed altri: « Norme sulla corresponsione degli assegni familiari agli artigiani » (64);

LAFORGIA: « Estensione della patente di guida, della targa di riconoscimento e della assicurazione obbligatoria per la circolazione dei ciclomotori » (65);

LAFORGIA: « Istituzione del consorzio autonomo del porto di Bari » (66);

LAFORGIA: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644, concernente la revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici distrettuali delle imposte dirette e degli uffici del registro » (67);

LAFORGIA ed altri: « Trasformazione della sezione autonoma di credito dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie di cui all'articolo 2 della legge 29 marzo 1928, n. 631 in Istituto di credito per l'artigianato » (68);

LAFORGIA ed altri: « Provvedimenti per il risanamento igienico-urbanistico e per la tutela del carattere artistico, monumentale, storico e turistico della città vecchia di Bari » (69).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge costituzionale.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale dai deputati:

BIANCO ed altri: « Revisione degli articoli 56, 57, 58, 70 e 74 della Costituzione » (36);

BOZZI ed altri: « Modificazioni all'istituto della immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione » (41);

BOFFARDI INES: « Modifica dell'articolo 68 della Costituzione riguardante l'immunità parlamentare e abrogazione dell'articolo 65 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26 » (45).

Saranno stampate e distribuite.

Annuncio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Dalla Presidenza del Consiglio, con lettere in data 6 luglio 1976, sono stati trasmessi alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge proposti rispettivamente:

dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 451, concernente: " Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee n. 75/106/CEE, relativa al precondizionamento in volume di alcuni liquidi in imballaggi preconfezionati, e numero 75/107, relativa alle bottiglie impiegate come recipienti misura " » (47);

dal ministro degli affari esteri:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 453, concernente finanziamento degli interventi per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo » (48);

dal ministro delle finanze:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 452, concernente proroga al 30 giugno 1977 della riduzione all'1 per cento dell'aliquota IVA sui fertilizzanti » (49).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di economia agraria, per gli esercizi 1973 e 1974 (doc. XV, n. 1/1973-1974).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Annuncio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro Ferrero Elio Carlo, per il reato di cui all'articolo 290, primo comma, del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (doc. IV, n. 1);

contro il deputato Saccucci, per il reato di cui agli articoli 56 e 575 del codice penale (tentato omicidio); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nei reati di cui agli articoli 575, 56 e 575, 81, capoverso, del codice penale (omicidio e tentato omicidio continuato); per i reati di cui agli articoli 12 e 14 della legge 14 ottobre 1974, n. 497 (porto illegale di arma comune da sparo), all'articolo 4, comma quarto, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (detenzione e porto di arma in luogo di riunione pubblica), ed all'articolo 703 del codice penale (sparo di arma da fuoco in luogo pubblico) (doc. IV, n. 2).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Annuncio della nomina del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 33 della legge 20 marzo 1975, n. 70, ha comunicato, con lettera del 3 luglio 1976, che il Consiglio dei ministri, nella seduta del 30 giugno 1976, ha deliberato la nomina del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il documento è depositato negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal ministro della difesa.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, ha comunicato, con lettera del 3 luglio 1976, l'autorizzazione concessa a di-

pendenti di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

Il documento è depositato presso gli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Sostituzione di un deputato.

PRESIDENTE. Dovendosi procedere alla sostituzione dell'onorevole Maddalena Giuseppina Perquis Moretti, la Giunta delle elezioni nella seduta odierna — a' termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati — ha accertato che il candidato Edmondo Raffaelli segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 1 (partito comunista, italiano) per il collegio VI (Brescia).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo, quindi, l'onorevole Edmondo Raffaelli deputato per il collegio VI (Brescia).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Votazione per schede per l'elezione di quattro Vicepresidenti, di tre Questori e di otto Segretari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per schede per l'elezione di quattro vicepresidenti, di tre questori e di otto segretari.

MELLINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Non posso darle la parola in questa sede, onorevole Mellini.

Ricordo agli onorevoli colleghi che, a norma dell'articolo 5, secondo comma, del regolamento, per tali elezioni ciascun deputato dovrà scrivere sulla propria scheda due nomi per i vicepresidenti, due per i questori, quattro per i segretari.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti la Commissione di scrutinio.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la Commissione di scrutinio risulta costituita dagli onorevoli Faenzi, Calice, Guasso, Cirino Pomicino, Ber-

nini Lavezzo Ivana, Darida, Padula, Malagodi, Pucci, Carandini, Anselmi Tina, Cavigliasso Paola.

Indico la votazione, avvertendo che, per evitare un eccessivo affollamento alle urne, farò procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito la Commissione di scrutinio a procedere, nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Suspendo la seduta fino al termine delle operazioni stesse.

La seduta, sospesa alle 17,45, è ripresa alle 18,45.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per la elezione di quattro vicepresidenti:

Presenti e votanti . . . 584

Hanno ottenuto voti i deputati: Mariotti 290; Scalfaro 252; Bucalossi 251; Rognoni 237.

Voti dispersi 6 — Schede bianche 11.

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di tre questori:

Presenti e votanti . . . 584

Hanno ottenuto voti i deputati: Molé 289; Ferri 277; D'Alessio 270.

Voti dispersi 7 — Schede bianche 15 — Schede nulle 3.

Comunico il risultato della votazione per la elezione di otto segretari:

Presenti e votanti . . . 584

Hanno ottenuto voti i deputati: Magnani Noya Maria 275; Stella 275; Reggiani 274; Coccia 272; Casapieri Quagliotti Carmen 270; Morini 257; Mazzarino 236; Nicosia 174.

Voti dispersi 20 — Schede bianche 9 — Schede nulle 1.

Proclamo eletti vicepresidenti i deputati Mariotti, Scalfaro, Bucalossi e Rognoni. *(Vivi, generali applausi).*

Proclamo eletti questori i deputati Molé, Ferri e D'Alessio. *(Vivi, generali applausi).*

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

Proclamo eletti segretari i deputati Magnani Noya Maria, Stella, Reggiani, Coccia, Casapieri Quagliotti Carmen, Morini, Mazzarino e Nicosia. (*Vivi, generali applausi*).

Porgo il mio saluto augurale ai membri dell'Ufficio di Presidenza ora eletti, avvertendo che l'Ufficio stesso è convocato al termine della seduta, nella sala della biblioteca della Presidenza.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Balzamo	Boldrin	Carrà
Abelli	Bambi	Bollati	Caruso Antonio
Accame	Bandiera	Bolognari	Caruso Ignazio
Achilli	Baracetti	Bonalumi	Casadei Amelia
Adamo	Barba	Bonifazi	Casalino
Agnelli Susanna	Barbarossa Voza	Bonomi	Casapieri Quagliotti
Aiardi	Maria	Borri	Carmen
Alborghetti	Barbera	Borromeo D'Adda	Casati
Alici	Barca	Borruso	Cassanmagnago
Alinovi	Bardelli	Bortolani	Cerretti Maria Luisa
Aliverti	Bardotti	Bosco	Castellina Luciana
Allegra	Bartocci	Bosi Maramotti	Castellucci
Allegri	Bartolini	Giovanna	Castoldi
Amabile	Bassetti	Bottarelli	Cattanei
Amadei	Bassi	Bottari Angela Maria	Cavigliasso Paola
Amalfitano	Battaglia	Bova	Cazora
Amarante	Battino-Vittorelli	Bozzi	Cecchi
Ambrogio	Belardi Merlo Eriase	Branciforti Rosanna	Ceravolo
Ambrosino	Belci	Bressani	Cerquetti
Amendola	Bellocchio	Brini	Cerra
Amici	Belussi Ernesta	Brocca	Cerrina Feroni
Andreoni	Berlinguer Giovanni	Broccoli	Cerullo
Andreotti	Bernardi	Brusca	Chiarante
Angelini	Bernardini	Bubbico	Chiovini Cecilia
Angius	Bernini	Bucalossi	Ciai Trivelli Anna
Aniasi	Bernini Lavezzo	Buro Maria Luigia	Maria
Anselmi Tina	Ivana	Buzzoni	Ciannamea
Antoni	Bertani Eletta	Cabras	Cicchitto
Arfè	Bianchi Beretta	Cacciari	Cirasino
Armato	Romana	Caiati	Cirino Pomicino
Arnaud	Bianco	Calabrò	Citaristi
Arnone	Biasini	Calaminici	Citterio
Ascari Raccagni	Bini	Caldoro	Ciuffini
Azzaro	Bisaglia	Calice	Coccia
Bacchi	Bisignani	Campagnoli	Cocco Maria
Baghino	Bocchi	Cantelmi	Codrignani Giancarla
Balbo di Vinadio	Bodrato	Canullo	Colomba
Baldassari	Boffardi Ines	Cappelli	Colombo
Baldassi	Bogi	Cappelloni	Colonna
		Capria	Colucci
		Carandini	Colurcio
		Cardia	Compagna
		Carelli	Conchiglia Calasso
		Carenini	Cristina
		Carlassara	Conte
		Carlioni Andreucci	Conti
		Maria Teresa	Corà
		Carlotto	Corallo
		Carmeno	Corder
		Caroli	Corghì

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

Corradi Nadia	Faenzi	Gottardo	Magnani Noya Maria
Corvisieri	Fantaci	Gramegna	Magri
Cossiga	Fanti	Granati Caruso	Malagodi
Costa	Federico	Maria Teresa	Malagugini
Costamagna	Felicetti	Granelli	Malfatti
Covelli	Felici	Grassi Bertazzi	Malvestio
Cravedi	Ferrari Marte	Grassucci	Mammi
Craxi	Ferrari Silvestro	Guadagno	Manca
Cresco	Ferri	Gualandi	Mancini Giacomo
Cristofori	Fioret	Guarra	Mancini Vincenzo
Cuffaro	Flamigni	Guasso	Manco
Cuminetti	Fontana	Guerrini	Mancuso
D'Alema	Formica	Guglielmino	Manfredi Giuseppe
D'Alessio	Fornasari	Gullotti	Manfredi Manfredo
Dal Maso	Forni	Gunnella	Mannino
Danesi	Forte	Ianni	Mannuzzu
Da Prato	Fortuna	Ianniello	Mantella
d'Aquino	Fortunato	Iotti Leonilde	Marabini
D'Arezzo	Foschi	Iozzelli	Marchi Dascola Enza
Darida	Fracanzani	Kessler	Margheri
de Carneri	Fracchia	Labriola	Mariotti
De Caro	Franchi	Laforgia	Marocco
De Carolis	Frasca	La Loggia	Maroli
De Cinque	Froio	La Malfa Ugo	Marraffini
de Cosmo	Furia	Lamanna	Martinelli
Degan	Fusaro	Lamorte	Martini Maria Eletta
De Gregorio	Galli	La Penna	Martino
Del Donno	Galloni	La Pira	Marton
Del Duca	Galluzzi	La Rocca	Martorelli
Delfino	Gambolato	La Torre	Marzano
Dell'Andro	Garbi	Lattanzio	Marzotto Caotorta
Del Pennino	Gargani	Lauricella	Masiello
Del Rio	Gargano	Leccisi	Massari
De Marzio	Garzia	Lenoci	Mastella
De Michelis	Gasco	Libertini	Matarrese
De Mita	Gaspari	Licheri	Matrone
De Petro	Gatti	Lima	Matta
De Poi	Gatto	Lo Bello	Mazzarino
Di Giesi	Gava	Lobianco	Mazzarrino
Di Giulio	Giadresco	Lodi Faustini Fustini	Mazzola
di Nardo	Giannantoni	Adriana	Mazzotta
Di Vagno	Giannini	Lodolini Francesca	Meneghetti
Donat-Cattin	Gioia	Lombardo	Menicacci
Drago	Giolitti	Longo Luigi	Merloni
Dulbecco	Giovagnoli Angela	Longo Pietro	Merolli
Erminero	Giovanardi	Lo Porto	Meucci
Esposito	Giuliani	Lucchesi	Mezzogiorno
Evangelisti	Giura Longo	Lussignoli	Miana
Fabbri Seroni	Goria	Macciotta	Miceli Vincenzo
Adriana	Gorla	Maggioni	Miceli Vito
Facchini			Migliorini

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

Milani Armelino	Peggio	Robaldo	Silvestri
Milani Eliseo	Pellegatta Maria	Roberti	Sinesio
Milano De Paoli	Agostina	Rocelli	Spagnoli
Vanda	Pellicani	Rognoni	Spataro
Millet	Pellizzari	Romita	Spaventa
Mirate	Pennacchini	Romualdi	Speranza
Misasi	Perantuono	Rosati	Spinelli
Molè	Perrone	Rosini	Sposetti
Mondino	Pertini	Rosolen Angela Maria	Squeri
Monsezzato	Petrella	Rossi di Montelera	Stefanelli
Monteleone	Petrucci	Rossino	Stella
Mora	Pezzati	Rubbi Antonio	Tamburini
Morazzoni	Picchioni	Rubbi Emilio	Tamini
Morini	Piccinelli	Ruffini	Tanassi
Moro Aldo	Piccoli	Russo Carlo	Tani
Moro Dino	Pinto	Russo Ferdinando	Tantalo
Moro Paolo Enrico	Pisanu	Russo Vincenzo	Tassone
Moschini	Pisicchio	Sabbatini	Tedeschi
Napoleoni	Pisoni	Saladino	Terranova
Napoli	Pochetti	Salomone	Terraroli
Napolitano	Pompei	Salvato Ersilia	Tesi
Natali	Pontello	Salvatore	Tesini Aristide
Natta	Porcellana	Salvi	Tesini Giancarlo
Nespolo Carla	Portatadino	Sandomenico	Tessari Alessandro
Federica	Postal	Sandri	Tessari Giangiacomo
Niccoli	Prandini	Sanese	Testa
Nicolazzi	Pratesi	Sangalli	Tiraboschi
Nicosia	Presutti	Santagati	Tocco
Noberasco	Prete	Santuz	Todros
Novellini	Principe	Sanza	Toni
Nucci	Pucci	Sarri Trabujo Milena	Torri
Olivi	Pucciarini	Sarti	Tortorella
Orione	Pugno	Savino	Tozzetti
Orlando	Pumilia	Savoldi	Trabucchi
Orsini Bruno	Quarenghi Vittoria	Sbriziolo De Felice	Trantino
Orsini Gianfranco	Quattrone	Eirene	Tremaglia
Ottaviano	Quercioli	Scalfaro	Trezzini
Padula	Quietì	Scaramucci Guaitini	Tripodi
Pagliai Morena	Radi	Alba	Triva
Amabile	Raffaelli	Scarlato	Trombadori
Palomby Adriana	Raicich	Scotti	Urso Giacinto
Palopoli	Ramella	Scovaicricchi	Urso Salvatore
Pandolfi	Reggiani	Sedati	Usellini
Pani	Reichlin	Segni	Vaccaro Melucco
Papa De Santis	Rende	Segre	Alessandra
Cristina	Revelli	Servadei	Vagli Giannasi
Patriarca	Ricci	Servello	Rosalia
Pavone	Riga Grazia Vittoria	Sgarlata	Valensise
Pazzaglia	Righetti	Sicolo	Vecchiarelli
Pecchia Tornati	Riz	Signorile	Vecchietti
Maria Augusta			

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

Venegoni	Zaniboni
Venturini	Zanone
Vernola	Zarro
Vetere	Zavagnin
Villa	Zolla
Villari	Zoppetti
Vincenzi	Zoppi
Vizzini	Zoso
Volpe	Zuccalà
Zaccagnini	Zucconi
Zamberletti	Zuech
Zambon	Zurlo

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MAGGIONI: « Modifiche ed integrazioni alla legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva » (70);

MAGGIONI: « Modifiche alla legge 8 marzo 1951, n. 122, in materia di ineleggibilità dei medici condotti a consiglieri provinciali » (71);

MAGGIONI: « Modifiche alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, concernente i tribunali amministrativi regionali » (72);

MAGGIONI: « Istituzione di una tessera di riconoscimento per i sindaci » (74);

MAGGIONI: « Istituzione dell'ordine e dell'albo degli investigatori privati e disciplina della loro attività » (75);

MAGGIONI: « Disciplina degli spettacoli » (76);

MAGGIONI: « Modifiche ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sulla abolizione della prostituzione e sulla lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui » (77);

MAGGIONI: « Abolizione delle commissioni di censura cinematografica » (78);

MAGGIONI: « Autorizzazione a cedere ai comuni di Ceriano Laghetto e Solaro, in provincia di Milano, un compendio appartenente al patrimonio di Stato costituito

dal " deposito munizioni di Ceriano Laghetto " in permuta alla pari con un nuovo deposito munizioni da costruirsi a cura e spesa degli enti cessionari, su area di proprietà da indicarsi dal Ministero della difesa » (79);

RENDE: « Equipollenza della laurea in scienze economiche e sociali dell'università di Calabria con la laurea in economia e commercio e la laurea in scienze politiche » (80);

PEZZATI ed altri: « Autorizzazione di spesa per completare l'attivazione della linea ferroviaria Firenze-Faenza mediante il ripristino e la sistemazione della tratta Firenze-San Piero a Sieve » (81);

PEZZATI ed altri: « Ordinamento della professione di consulente del lavoro » (82).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale:

MAGGIONI: « Incompatibilità tra membri dell'esecutivo e del Parlamento » (73).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

MAGNANI NOYA MARIA, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 18,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PAJETTA, CARDIA, RUBBI ANTONIO, GIADRESCO, BOTTARELLI e SEGRE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se il Governo italiano intenda esprimere una ferma protesta contro il *raid* israeliano che, se ha portato alla liberazione della maggior parte degli ostaggi trattenuti dai terroristi nell'aeroporto di Entebbe (Uganda), rappresenta nondimeno una patente gravissima violazione della sovranità di uno Stato, quello ugandese, ed ha avuto, come era prevedibile, un alto costo di sangue, in quanto ha portato alla uccisione di un imprecisato ma rilevante numero di militari ugandesi, alla morte di tre ostaggi, a pesanti distruzioni di edifici e di aerei militari ugandesi nell'aeroporto di Entebbe, oggetto del repentino attacco.

È dovere dell'Italia, mentre condanna ogni dissennato atto terroristico, dissociarsi nettamente dal coro di voci laudative che, in altri paesi dell'Europa occidentale, ha salutato il *raid* e associarsi, invece, alla severa condanna pronunciata dal segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim.

(5-00002)

CHIARANTE, RAICICH e VACCARO MELUCCO ALESSANDRA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se corrispondono a verità le notizie, diffuse negli ambienti interessati, secondo le quali, in base alle proposte sottoposte al parere del consiglio di amministrazione del Ministero per i beni culturali e ambientali, starebbe per essere operata nelle soprintendenze dipendenti da tale Ministero — come già accadde al momento della prima applicazione dei decreti sulla dirigenza — una « girandola » di spostamenti o nomine di dirigenti, con assegnazioni immotivate di funzionari a sedi con caratteristiche scientifiche e culturali spesso molto difforni rispetto al lavoro da essi in precedenza svolto e senza d'altra parte alcun rigoroso rispetto di criteri di graduatoria od alcuna considerazione delle richieste degli interessati.

Gli interroganti fanno rilevare che un simile modo di procedere apparirebbe del tutto discrezionale e in contrasto con l'esigenza di massima valorizzazione della competenza tecnico-scientifica che dovrebbe contraddistinguere l'amministrazione dei beni culturali, e chiedono pertanto se il Ministro non intenda soprassedere alle decisioni riguardanti le nuove nomine ed assegnazioni di sede, ai fini di una migliore riflessione sui criteri che dovrebbero ispirare le nomine stesse. (5-00003)

PANI, MACCIOTTA, CARDIA, BERLINGUER GIOVANNI, COCCO MARIA, MANNUZZU, ANGIUS, CANULLO e CERAVOLO. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile.* — Per conoscere quali iniziative intendano assumere per affrontare i prevedibili e ricorrenti problemi connessi ai collegamenti marittimi tra la Sardegna e la penisola in relazione alla loro gravissima insufficienza nel periodo estivo durante il quale si concentrano i flussi turistici ed il rientro degli emigrati;

per sapere inoltre come intendano affrontare i problemi derivanti dalla ristrutturazione preannunciata da una compagnia di navigazione privata che ha assicurato sinora una quota rilevante del trasporto merci da e per la Sardegna;

se ritengano di fornire indicazioni più puntuali in ordine alla attuazione di un organico intervento volto a risolvere in modo definitivo il problema di collegamenti marittimi della Sardegna con il continente sia in relazione con gli impegni assunti con l'ultimo programma poliennale delle ferrovie dello Stato e con il piano di ristrutturazione della flotta Finmare, sia in relazione agli ulteriori interventi che devono essere predisposti nel quadro del piano nazionale dei trasporti. (5-00004)

GRASSUCCI, D'ALESSIO e OTTAVIANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere —

premesso che lungo la fascia costiera compresa tra le città di Nettuno e Sabaudia vengono svolte esercitazioni militari a fuoco nei poligoni di tiro di Nettuno e Valmontorio;

ricordato che a seguito di tali esercitazioni nella zona di mare antistante è fatto divieto di navigazione con pesanti restrizioni per i bagnanti e che le zone di

che trattasi sono aree balneari intensamente affollate —

quali provvedimenti intenda adottare per evitare eventuali pericoli e garantire l'incolumità dei cittadini, per consentire una migliore utilizzazione della zona durante il periodo estivo;

se ritenga opportuno sospendere ogni esercitazione durante il periodo 1° luglio-20 agosto e nei giorni festivi e prefestivi, inquadrando l'esame di questi problemi nel programma di revisione generale delle servitù militari che codesto Ministero ha in corso di esame. (5-00005)

DI NARDO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se è vero che un magistrato del distretto della corte di appello di Napoli, il dottor Libero Mancuso, già membro del Consiglio di amministrazione delle TPN,

Consiglio di amministrazione tutto quanto nei suoi componenti avviato a procedimento giudiziario, sia stato escluso dal procedimento e dato per dimissionario dal Consiglio in parola sol perché sottoscrittore di una lettera di dimissioni all'indirizzo del segretario provinciale di un partito politico dal quale traeva causa la sua designazione al Consiglio comunale di Napoli che l'ebbe poi effettivamente a delegare;

se risulta che, ancora, in tale stato egli abbia riscosso il competente gettone di amministrazione a tutto dicembre scorso;

inoltre, se risulta agli uffici del Ministero il dato che, partecipe della Commissione amministratrice tal magistrato, fra gli assunti, senza né prove, né selezioni, né occorrenza, vi è stato anche il giovane figliuolo di un altro magistrato napoletano attualmente in posizione di particolare prestigio e determinazione nella inquirente e requirente procura generale. (5-00006)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BORROMEO D'ADDA E TREMAGLIA.

— *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e delle finanze.*

— Per sapere quale sia la situazione urbanistico-edilizia del comune di Pontedellolio (Piacenza) così rivoluzionata dall'avvento della giunta socialcomunista al potere.

Gravi irregolarità durante la campagna elettorale sono state denunciate da diversi cittadini anche con manifesti pubblici e comunque con gli interventi del consigliere di minoranza professor Corradini di quel comune.

Per sapere se sia il caso di procedere a indagini e rilievi in merito da parte dell'autorità giudiziaria, poiché la denuncia pubblica contenuta nei manifesti affissi in campagna elettorale in quella contrada dimostrano e concludono reati gravi che sarebbero stati commessi dai responsabili dell'amministrazione comunale, qualora risultassero provate le accuse del predetto professor Corradini e di quanto contenuto nei manifesti suindicati. (4-00011)

PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali tempestivi provvedimenti si intendano predisporre per alleviare le gravi conseguenze provocate dal nubifragio abbattutosi sulle zone agricole della Puglia ed in particolare nell'agro murgiano di Gravina, Allamura, ecc. Le forti grandinate e le persistenti precipitazioni a carattere alluvionale, hanno distrutto quasi interamente le colture di uva, ortaggi e cereali, arrecando danni ingentissimi specialmente alle piccole aziende agricole, ove per alcune di esse, sono state completamente compromesse anche le stesse strutture.

Si chiede pertanto di sapere:

a) come s'intenda rendere operante il fondo di solidarietà nazionale in agricoltura di cui alla legge 25 maggio 1970, n. 364;

b) oltre al ripristino delle scorte morte e delle altre attrezzature danneggiate, quali speciali e straordinari interventi si ritiene possibile poter adottare per integrare i già precari bilanci familiari dei piccoli produttori completamente disestati dal mancato raccolto;

c) se si ritiene infine di accelerare con tutti i mezzi necessari, la definizione del pagamento del prezzo d'integrazione del grano duro, dell'olio e della distillazione agevolata. (4-00012)

FERRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso:

che con la legge 30 aprile 1976, n. 386, sono state fissate « norme particolari e finanziarie concernenti gli enti di sviluppo »;

che all'articolo 6, secondo comma, del titolo II sulle norme transitorie e particolari nella stessa legge viene stabilita la nomina di un commissario straordinario per ciascuno degli enti interregionali, da effettuare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa e che tale carica è della durata di 90 giorni prorogabili solo una volta;

che nella seduta pomeridiana del 22 aprile 1976 l'interrogante ha presentato un ordine del giorno il quale invitava il Governo « a prendere tutte le misure necessarie perché durante il periodo della gestione commissariale gli organi di vigilanza impediscano che da parte degli stessi commissari vengano esperiti atti tendenti a modificare le strutture o i servizi degli enti o a trasferire o modificare lo stato del personale a qualsiasi servizio esso appartenga »;

che attualmente presso l'Ente Maremma vengono effettuate operazioni che non sono di normale amministrazione (promozioni, comandi, ecc.) incidendo esse in maniera sensibile sulla struttura, sui compiti, sul futuro organizzativo dell'ente —

se il Ministro ritenga tutto ciò in contrasto con quanto stabilito dalla legge e con le dichiarazioni di accoglimento dell'ordine del giorno da parte del Governo, lesivo della dignità del Parlamento, indicativo di un metodo che ha nel disprezzo più assoluto l'attività di controllo dei parlamentari.

L'interrogante chiede altresì quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per adeguare allo spirito della legge una situazione ora anormale e sicuramente disposta a sviluppi negativi. (4-00013)

BORTOLANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per chiedere se — in relazione alla persistente siccità e alla conseguente penuria delle produzioni fo-

raggere; fatti che hanno purtroppo dato inizio alla macellazione di un sempre crescente numero di vacche, anche con episodi speculativi; oltre alle preannunciate iniziative — intenda urgente ed opportuno chiedere l'autorizzazione alla CEE al fine di provvedere, anche in Italia come già sta avvenendo in Francia, allo stoccaggio delle carni di vacca.

Gli allevatori italiani, già così duramente colpiti dal calamitoso andamento stagionale, verrebbero almeno, in parte, sollevati dagli ingenti danni che stanno attualmente subendo. (4-00014)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere, di fronte ai disordini e alle violenze verificatisi il 3 luglio 1976 alle ore 7 di fronte ai cancelli del mercato ortofrutticolo di Torino, i motivi per cui non è intervenuta la forza pubblica per tutelare la libertà di lavoro e le contrattazioni tra dettaglianti da una parte e grossisti e produttori dall'altra.

Per conoscere le misure che il Governo intenda adottare subito per l'immediato futuro per difendere la libera contrattazione sui mercati italiani, al fine di non danneggiare, non solo le forze della produzione e del commercio, ma soprattutto la massaia che oggi ha visto sulla piazza di Torino aumentati in modo abnorme i prezzi delle derrate ortofrutticole per il fatto del non funzionamento del mercato.

Per chiedere l'intervento deciso del Governo sull'amministrazione comunale di Torino perché faccia osservare sul mercato torinese i rapporti di lavoro tra datori e lavoratori, al fine di non vedere più che la volontà disgregatrice e violenta di alcuni individui, anche non appartenenti al mercato, possano paralizzare l'inerzia dei pubblici poteri e la pavidità di molti e ristabilire un minimo di fiducia e di responsabilità al Governo democratico. (4-00015)

FURIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia informato della situazione venutasi a creare nell'ospedale provinciale neuropsichiatrico di Vercelli a seguito della istruttoria aperta dalla magistratura nei confronti del direttore dell'OPN, professore Baldassarre Buffa, per « falso

ideologico in atto pubblico e interesse privato in atti d'ufficio ».

L'interrogante ritiene in particolare di dover segnalare che in presenza di tale procedimento giudiziario la giunta provinciale ha legittimamente provveduto alla sospensione cautelare del professor Buffa, il quale, tuttavia, anziché ottemperare al disposto della giunta, lo ha del tutto ignorato, reagendo addirittura con atteggiamenti inurbani e minacce verbali al richiamo fattogli dall'assessore provinciale competente.

Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede altresì di conoscere in quale modo intenda intervenire affinché l'amministrazione provinciale di Vercelli possa assolvere pienamente al proprio ruolo istituzionale al fine di garantire il normale svolgimento dell'attività dell'ospedale provinciale neuropsichiatrico e la necessaria assistenza ai degenti. (4-00016)

D'ALESSIO, ANGELINI E VENEGONI. — *Ai Ministri della difesa e delle finanze.* — Per conoscere il pensiero del Governo in ordine ai vari problemi concernenti il Corpo della guardia di finanza che hanno formato oggetto di precise richieste da parte di membri del corpo stesso e per sapere se, come già fatto per le tre forze armate, non reputino opportuno concordare una udienza conoscitiva delle Commissioni parlamentari competenti allo scopo di ascoltare una informazione dello stato maggiore sulla situazione del personale e successivamente visitare, nelle sedi dei reparti, i militari del corpo. (4-00017)

D'ALESSIO, ANGELINI E BARACETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il giudizio del Governo in relazione alla proposta elaborata dai militari dell'aeronautica sul tema: « il problema del corpo del commissariato delle forze armate e democratizzazione dell'amministrazione della difesa », e in particolare se si intende ascoltare, nella sede della Commissione difesa, gli estensori dello studio in questione per meglio approfondire i diversi aspetti del problema ordinativo e di inquadramento da essi prospettato nel contesto della riforma dell'amministrazione militare. (4-00018)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

MANCUSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se è a conoscenza che, a seguito le avversità atmosferiche e le ripetute piogge torrenziali, le quali hanno investito la provincia di Enna e altre zone della Sicilia e che hanno provocato notevoli danni al raccolto del grano, alterandone le qualità, i consorzi agrari si rifiutano di accettare all'ammasso il grano, in quanto le caratteristiche del raccolto non corrispondono a quelle richieste per l'ammasso volontario;

se ritiene doveroso intervenire, in considerazione, anche, delle condizioni di miseria in cui le popolazioni di quelle zone vivono ed al fine di evitare pesanti e pregiudizievoli ripercussioni, derivanti dal deprezzamento del grano al libero mercato, emanando provvedimenti idonei, per assicurare un reddito, in proporzione al danno, a coloro che hanno avuto il raccolto distrutto ed autorizzare, per gli altri, i consorzi agrari ad accettare all'ammasso volontario, tutto il grano prodotto, pur non avendo le caratteristiche richieste, garantendone il regolare prezzo. (4-00019)

SERVADEI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se, nonostante le assicurazioni a suo tempo fornite in risposta alla interrogazione parlamentare Servadei del 22 giugno 1971, è a conoscenza della continuazione su vasta scala della vera e propria attività mafiosa espressa ad opera di noti gruppi di cittadini in molte località (forse la stragrande maggioranza) nelle quali si effettuano vendite giudiziarie alla asta, ciò che configura veri e propri reati, e che trasforma tali aste in strumenti di notevole arricchimento per pochi gruppi di persone, e di vera e propria spoliazione per i creditori in quanto destinatari del ricavato delle vendite.

La situazione è resa più grave sotto ogni profilo dal fatto che le citate operazioni « mafiose » avvengono nella maggioranza dei casi negli ambienti della giustizia, in maniera scoperta.

La dimensione delle vendite giudiziarie all'asta è ingentissima, se si pensa che vi sono molti tribunali in ciascuno dei quali tali operazioni superano annualmente le decine di miliardi di lire.

L'arroganza e l'invadenza degli « specialisti » è tale da essere stata recentemente denunciata anche in riviste giuridiche, e da avere indotto diversi giudici delegati ai fallimenti a ricorrere autonomamente ad

iniziative intese ad attenuare le loro attività, iniziative che l'interrogante desidererebbe venissero opportunamente generalizzate e rese più incisive, onde eliminare del tutto il triste fenomeno. (4-00020)

SERVADEI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere con esattezza come sono andate le cose a proposito dei temi d'esame di maturità resi pubblici prima delle recenti prove, ciò che ha costretto a scorrimenti di date, gravosi sia per i discenti e le loro famiglie, che per i docenti e lo Stato, e che non ha certamente dato prestigio alla nostra macchina pubblica neppure nel settore della pubblica istruzione, per aspetti di tanta delicatezza.

Per conoscere, infine, quali responsabilità sono state accertate, quali misure amministrative o di altro tipo sono state assunte, quali nuove procedure sono state disposte per evitare che situazioni tanto poco edificanti abbiano a ripetersi. (4-00021)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la definizione della lunga e penosa vertenza apertasi da tempo coi 400 mila mutilati ed invalidi di guerra a proposito dell'adeguamento del loro trattamento pensionistico, non soltanto in rapporto alle oggettive esigenze di vita dei benemeriti cittadini in questione, ma anche al trattamento riservato ad altre categorie di minorati.

L'interrogante ritiene doveroso che un atto riparatore avvenga al più presto sia per ragioni di carattere morale, che per chiudere un brutto capitolo di promesse non mantenute, di rinvii ripetuti ed immotivati, ecc. che ha creato negli interessati e nella pubblica opinione la sensazione che non si volesse giungere a nessun costo a risultati concreti. (4-00022)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza delle cifre da capogiro delle quali si parla anche in questi giorni a proposito del « calcio-mercato », non certamente in sintonia con la situazione economica e sociale del paese.

L'interrogante, anche in relazione agli analoghi problemi da lui sollevati sistematicamente e con scarsa fortuna da molti anni a questa parte, chiede di conoscere se

il Governo abbia almeno controllato, e stia controllando, la situazione sotto i seguenti punti di vista:

delle questioni fiscali che nascono e vanno soddisfatte in rapporto a traffici tanto onerosi e, per qualcuno, tanto redditizi ed indice di notevoli mezzi economici e finanziari;

degli aspetti che riguardano i bilanci dei sodalizi calcistici, in genere organizzati come società per azioni, per rendersi finalmente conto se questa formula giuridica serve soltanto per evadere il fisco e per distinguere formalmente la società dal patrimonio di qualche dirigente, oppure se si tratta di una cosa seria;

per evitare che, in ogni caso, le grosse cifre del « calcio-mercato » vadano ad incidere direttamente o indirettamente sui bilanci di enti locali (comuni, province, regioni, ecc.) in genere pesantemente deficiari e non in grado neppure di affrontare adeguatamente i compiti di istituto e l'assistenza ai cittadini bisognosi. (4-00023)

FIORET. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quali ragioni e con quali motivazioni non è stato dato inizio a Pordenone, sede decentrata dell'ISEF di Napoli, al corso triennale per il conseguimento del diploma di educazione fisica, riservato ai docenti privi di titolo. La decisione adottata dall'ISEF di Napoli di decentrare il corso in sede diversa da quella autorizzata con circolare ministeriale protocollo n. 47121 dell'11 giugno 1976, appare assolutamente arbitraria, perché priva della necessaria preventiva autorizzazione ministeriale e si rivela inopportuna ed irrispettosa, perché in contrasto con l'affidamento dato dal ministro Malfatti agli studenti di Pordenone, in occasione della visita effettuata al Provveditorato agli studi, nei giorni successivi al terremoto che ha colpito il Friuli.

L'interrogante chiede pertanto che vengano date immediate disposizioni all'ISEF di Napoli per il regolare inizio del corso decentrato a Pordenone, città che dispone di tutti gli impianti e le attrezzature necessarie, essendo già stata sede decentrata dell'ISEF di Bologna per lo svolgimento dei corsi previsti dalla legge n. 832 del 1970, ed ha quindi titolo di priorità, su qualsiasi altra sede della zona, per lo svolgimento del corso stesso. (4-00024)

FRANCHI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere a quali conclusioni siano arrivate le indagini esperite dall'Arma dei carabinieri e dalla Guardia di finanza in relazione al distributore abusivo aperto all'interno del Campo Darby (Pisa), distributore chiuso di autorità nel luglio 1973 e riaperto nella primavera del 1976;

si chiede se l'impianto, che viola le norme in materia di distributori (legge 11 dicembre 1970, n. 1034 e decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1974), abbia il previsto nulla osta dei vigili del fuoco. (4-00025)

FRANCHI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere se è esatto che la società Immobiliare, svenduta dal Banco di Roma dopo il crack Sindona ai « palazzinari » romani responsabili del « sacco di Roma », ha ottenuto dal comune di Modena l'appalto per costruire 305 appartamenti su un terreno ceduto dallo stesso comune alla società romana con diritto di superficie per 99 anni;

per conoscere i motivi per i quali gli amministratori del comune di Modena hanno preferito una società che, da voci tutt'altro che infondate, può fallire da un momento all'altro; e se è altresì vero che, mentre i progetti sono stati affidati ad architetti modenesi vicini al PCI, la Cassa di risparmio di Modena, feudo democristiano, ha concesso all'Immobiliare un mutuo di due miliardi. (4-00026)

FRANCHI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se risponde a verità la notizia per cui alcuni proprietari di barche battenti bandiera panamense e non in regola con le leggi italiane, sono stati avvertiti in anticipo dei provvedimenti della magistratura di Lucca, per cui hanno potuto, riparando in Corsica o in Francia, evitare il sequestro dell'imbarcazione;

per sapere se è esatto che l'avvertimento è partito da alcuni amministratori della maggioranza del comune di Viareggio, uno dei quali proprietari di una barca di alto bordo, di solito stazionante in un porto turistico della Francia. (4-00027)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

FRANCHI. — *Ai Ministri delle finanze, dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere le modalità con le quali Manlio Dinucci, proveniente il 27 novembre 1967 da Pechino e residente in Pisa, personaggio di primo piano del partito comunista d'Italia marxista leninista in Pisa e Livorno, della progenie di quei Dinucci, uno dei quali Fosco, è celebre per una fotografia che lo ritrae accanto a Mao Tse Tung, sia riuscito ad avere fondi in banche svizzere, uno dei quali presso il Credito svizzero di Zurigo costituito il 31 agosto 1975, con libretto al portatore n. 114283-5. (4-00028)

PRETI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se ritenga doveroso, dopo tanto tempo, intervenire per risolvere la penosissima situazione degli italiani tuttora residenti nel territorio etiopico che sono circa 3000-3500 e in particolare di quel migliaio di connazionali che si trovano in Eritrea, ai quali era stata, a suo tempo, garantita una tutela attraverso risoluzione dell'ONU. Questi ultimi si trovano oltretutto in condizioni di pericolo per lo stato di guerriglia esistente nel territorio eritreo.

Si chiede al Governo di prendere immediati contatti con l'Etiopia per ottenere il rimpatrio degli italiani che ormai non possono più svolgere alcuna attività e che non possono sicuramente dare alcun contributo allo sviluppo economico di quel paese.

Si richiede altresì che sia provveduto rapidamente a indennizzare gli italiani residenti in Etiopia dei beni ad essi espropriati.

Di fronte all'atteggiamento dilatorio del Governo etiopico solo un'azione rapida, energica e responsabile del Governo italiano può dare adeguata soddisfazione ai nostri concittadini. (4-00029)

MARTINI MARIA ELETTA, BAMBI E LICHERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in quale modo intenda affrontare il problema della tutela della sicurezza delle sedi di partito, e segnatamente della DC, che in questi ultimi mesi sono state oggetto di violenze in provincia di Lucca.

È di questa notte l'abbattimento delle porte e l'incendio delle suppellettili nella sede DC di Castelnuovo Garfagnana, con danni rilevanti per una sede di partito; gli interroganti chiedono un esemplare inter-

vento degli organi del Ministero dell'interno, rilevando il carattere intimidatorio di simili atti in una zona caratterizzata dal civile rapporto tra i partiti politici, e a larga maggioranza democratico-cristiana.

(4-00030)

URSO SALVATORE, FERRARI SILVESTRO, ANDREONI E STELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per far sì che il credito agrario agevolato pervenga effettivamente alle categorie interessate e in particolare ai coltivatori.

Attualmente gli istituti bancari autorizzati ad esercitare il credito agrario ritengono più utile impiegare il denaro dei risparmiatori per usi che esulano da quelli dell'agricoltura.

La differenza che esiste tra tasso agevolato che viene posto a carico delle categorie interessate e i tassi che possono spuntare sul mercato è eccessiva.

Pertanto, per ovviare a tale situazione, in considerazione anche del perdurare della grave crisi che investe il settore agricolo e per i danni che continuano a verificarsi alle colture su tutto il territorio nazionale provocati dall'eccezionale prolungata siccità ed avversità atmosferica, si chiede che la quota coperta dal concorso dello Stato possa essere adeguatamente aumentata in modo da fare affluire agli agricoltori e ai coltivatori diretti i capitali di cui abbisognano. (4-00031)

BARACETTI, COLOMBA, CASTIGLIONE, SCOVACRICCHI E MIGLIORINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — rilevando che il decreto ministeriale 25 agosto 1972, emanato in attuazione dell'articolo 6 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, concernente gli oneri per l'applicazione della legge n. 336 per il personale dipendente degli enti locali, prescrive che « il corrispettivo in valore capitale dei benefici derivanti dall'applicazione della legge n. 336 sul trattamento di pensione, nonché il maggiore importo corrisposto a titolo di indennità di buona uscita o di previdenza » sia solamente a carico dell'ente locale presso il quale il segretario comunale od altro dipendente ha prestato l'ultimo periodo di servizio;

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

avendo presente che in base a tale norma fissata dal decreto ministeriale in oggetto, ben qualificata, dall'ANCI regionale del Friuli-Venezia Giulia quale « ingiusta ed irrazionale », il comune di Torviscosa, Udine (popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) è stato obbligato a pagare lire 40.826.096 alla Cassa di previdenza dipendenti enti locali ed all'INADEL per il suo segretario comunale, che, come supplente, ha prestato servizio soltanto per 5 mesi e cioè dal 1° marzo al 31 agosto 1973; mentre il comune di Bordano - Udine (popolazione di 1.000 abitanti) per analoga richiesta del proprio segretario comunale, con sei anni, sei mesi e 24 giorni di servizio, è stato invitato a versare la somma complessiva di lire 21.089.671 -

quali provvedimenti intenda assumere al fine di ovviare alla ingiusta norma contenuta nel decreto ministeriale in questione, attraverso, ad esempio - così come richiede l'ANCI regionale del Friuli-Venezia Giulia - l'emanazione di altro decreto che chiami al pagamento dei contributi tutti gli enti locali presso i quali il segretario comunale od altri dipendenti abbiano comunque prestato servizio, con quote corrispondenti al periodo di lavoro svolto presso i singoli enti locali. (4-00032)

BONIFAZI E BELARDI MERLO ERASSE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza che l'ente di sviluppo Ente Maremma intende assegnare terreni in località « Poggione » (Sovicille, Siena) ad una famiglia che già possiede 110 ettari di terra (come documentato da atti catastali) ed ha concluso l'atto preliminare di acquisto per altri 50 ettari;

che tale scelta è stata compiuta in presenza di domande di acquisto di molti altri coltivatori senza terra;

per conoscere, inoltre, le ragioni per le quali detto ente, nel procedere alle assegnazioni, non abbia determinato norme obiettive di precedenza al fine di evitare ingiuste discriminazioni;

se intenda fissare, d'intesa con le ragioni, precise direttive di comportamento ai previsti commissari governativi, per il periodo della loro attività, anche sulla base dell'ordine del giorno accettato dal Governo in concomitanza con l'approvazione della legge di regionalizzazione degli enti di sviluppo agricolo. (4-00033)

RENDE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritenga giunto il momento di accogliere la richiesta del comune di Trebisacce (Cosenza) in ordine all'istituzione di un distaccamento dei vigili del fuoco.

Del problema, nel tempo, oltre che la stampa, si sono interessate le sedici amministrazioni comunali interessate.

Dal competente Ministero pervennero assicurazioni che il problema sarebbe stato tenuto nella « giusta considerazione » ed effettivamente la situazione obiettiva non può che giustificare appieno la richiesta.

Attualmente i centri « più vicini » sono Castrovillari e Rossano che distano, da alcuni comuni della zona, un centinaio di chilometri.

Oltre alle calamità naturali, nella zona, c'è spesso « l'incendio facile » dalle conseguenze sempre più disastrose.

L'interrogante, infine, evidenzia l'urgenza di dare tranquillità e sicurezza alle popolazioni dell'Alto Jonio e di tutelare il patrimonio boschivo della zona particolarmente minacciato nel periodo estivo. A tal fine si potrebbe ovviare anche con la istituzione immediata e provvisoria di un distaccamento dei vigili del fuoco presso il comune di Trebisacce. (4-00034)

FLAMIGNI, NOBERASCO, CERAVOLO, DULBECCO E ANTONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'avvenuto deferimento al tribunale militare e dell'arresto della guardia di pubblica sicurezza Benito Burbo in servizio a Savona.

Il reato contestato dalla procura militare è di « insubordinazione aggravata » e questo non per fatti militari, ma solo per una discussione avvenuta tempo addietro durante la quale il Burbo avrebbe profferito frasi irrispettose nei confronti di un vice-brigadiere suo coetaneo.

Tenendo presente che l'agente Burbo - pur con atti pienamente rispettosi degli attuali ordinamenti - collabora con quanti si adoperano per affermarne la democratizzazione giusta i diritti che la Costituzione riconosce anche agli agenti di pubblica sicurezza, gli interroganti esprimono la preoccupazione che la sproporzionata e gravissima misura assunta possa ispirarsi ad intenti persecutori assolutamente inammissibili.

Gli interroganti chiedono pertanto l'intervento urgente del Ministro per accertare la vera entità dei fatti, per acclarare tutte

le responsabilità ed in particolare se e quali pressioni siano state messe in opera per giungere al grave ed ingiustificato provvedimento.

Gli interroganti chiedono altresì l'intervento immediato acché episodi del genere non abbiano a ripetersi e siano attuate misure idonee a garantire i diritti democratici e la stessa personalità degli agenti giungendo quanto prima alla smilitarizzazione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza. (4-00035)

BARTOLINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere le ragioni che hanno portato al rinvio della nomina del presidente della società Terni-Chimica e i criteri che si intendono seguire per procedere, con la necessaria sollecitudine, a tale nomina.

Il rinvio di tale atto, tenendo presente che il mandato dell'attuale presidente è scaduto da oltre un anno, rappresenta un fatto gravissimo frutto della lotta intestina che si è scatenata tra correnti e tra noti personaggi della democrazia cristiana, le quali, nella logica della lottizzazione del potere, si contendono posizioni di potere per continuare in una politica clientelare soprattutto nelle assunzioni di personale che ha caratterizzato, anche nel passato, la situazione della Terni-Chimica.

L'interrogante chiede inoltre se il Ministro intenda, in attuazione dei propositi e degli impegni di rinnovamento della politica delle partecipazioni statali manifestatesi nell'ambito del Parlamento e del Governo, procedere alla nomina del nuovo presidente della Terni-Chimica dopo una consultazione preventiva del Parlamento, della regione umbra e delle organizzazioni sindacali, nonché sulla base di criteri unicamente riferibili alle capacità tecniche della persona proposta ed alle esigenze di sviluppo produttivo e occupazionale della predetta società. (4-00036)

URSO SALVATORE e BAMBI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere se risponde a vero quanto pubblicato dal *Corriere della Sera* del 29 giugno 1976 in riferimento all'attuale sistema del credito agrario e il volume dei prestiti nel 1975.

Secondo la notizia riportata, la distribuzione del credito agrario è stata ripar-

tita nell'anno 1975 per il 44,9 per cento nell'Italia settentrionale, per il 15,7 per cento nell'Italia centrale, per il 20,7 per cento in quella meridionale e per il 18,7 per cento nella Sicilia e Calabria.

Gli interroganti ritengono ingiustificabile una tale ripartizione. I produttori meridionali ed insulari che si trovano in uno stato di maggiore disagio e di precarietà specie in questo momento particolare e che con notevoli difficoltà si cerca di superare la crisi agricola, chiedono di sapere quali provvedimenti s'intendono adottare per porre fine a questo tipo di sperequazione e mettere i citati produttori in condizioni di poter attingere con maggiore disponibilità al credito agrario. (4-00037)

MELLINI e FACCIO ADELE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, quando egli ha sottoposto al Consiglio dei ministri i provvedimenti relativi ad alcune promozioni a presidente di sezione ed a consigliere della Corte dei conti (rispettivamente due e quattro posti), in conformità con una proposta formulata nell'aprile 1976 dal Consiglio di presidenza della Corte dei conti, era a conoscenza del fatto che però in seguito, nella seduta del 4 giugno, il medesimo Consiglio di presidenza aveva riconosciute illegittime le proposte già formulate, avendo preso atto della fondatezza dei rilievi mossi da alcuni magistrati scrutinati, i quali avevano obiettato l'inesistenza attuale di vacanze in organico e la impraticabilità di una procedura che presentava troppe analogie con quelle attuate in alcuni Ministeri in occasione dell'esodo dei dirigenti.

Se aveva conosciuto e tenuto presenti i rilievi che erano stati fatti pervenire al Presidente del Consiglio dai suddetti magistrati con esposto del 22 maggio, seguito il 7 giugno da un telegramma col quale si comunicava la nuova posizione presa dal Consiglio di presidenza del 4 giugno.

Gli interroganti chiedono di conoscere inoltre le ragioni per le quali il Presidente del Consiglio ha dato egualmente corso al procedimento, senza neanche chiedere chiarimenti al Consiglio di presidenza della Corte dei conti: ed in particolare se cioè abbia ritenuto di dover disattendere i gravi rilievi di cui sopra (al qual riguardo si desidera conoscere se di essi sia stato informato il Consiglio dei ministri, « sentito » il 30 giugno); ovvero se, ricevuta la

prima designazione si sia ritenuto del tutto estraneo alla vicenda, per rispetto della autonomia della Corte dei conti, ai cui organi di amministrazione abbia ritenuto spettare la integrale responsabilità del provvedimento e di ogni questione in ordine alla sua formale e regolare notificazione alla Presidenza del Consiglio.

Nella seconda ipotesi, si chiede inoltre di conoscere:

come tale atteggiamento di assoluta « neutralità » e di formalismo si concili con l'intervento, operato quasi contemporaneamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri allo scopo di indurre il Consiglio di presidenza della Corte dei conti a modificare la graduatoria di uno scrutinio di promozione a primo referendario, in ordine al quale la presidenza stessa aveva avuto ragioni di perplessità;

se il Presidente intenda promuovere l'azione disciplinare prevista dall'articolo 8 del testo unico 12 luglio 1934, n. 1214 (la sola ammessa dalle norme vigenti), contro il segretario generale della Corte dei conti, dottor Nicola Vitamore, per la omissione consistita nel non avere, nella qualità di segretario del Consiglio di presidenza, comunicato ufficialmente alla Presidenza del Consiglio dei ministri che in data 4 giugno lo stesso Consiglio di presidenza aveva riconosciuto di essere incorso in errore nel proporre le promozioni di cui trattasi.

Si chiede infine se ritenga doveroso ed opportuno soprassedere ad inoltrare la propria proposta al Presidente della Repubblica, per sottoporre nuovamente la questione al Consiglio dei ministri, dopo aver chiesto i necessari chiarimenti al Consiglio di presidenza della Corte dei conti ed eliminato comunque i gravi vizi di legittimità di cui allo stato essa appare inficiata in considerazione delle abnormi vicende degli atti preparatori. (4-00038)

URSO SALVATORE E BAMBI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che si prende atto della necessità di far fronte alle esigenze degli allevatori di veder difesa la loro produzione con la riapertura dello stoccaggio per la carne bovina, quale conseguenza della caduta delle quotazioni registrata in queste ultime settimane e di cui sono stati causa sia gli incoraggiamenti alle importazioni dovute alla istituzione degli importi compensativi che l'aumento dell'offerta a causa della diminuita disponibilità di foraggi provocata dalla siccità;

premessi che l'Italia si troverà quindi ad avere nel corso del 1976 un nuovo stock di carne bovina che se pur di proporzioni limitate rispetto agli *stocks* di altri paesi comunitari, può rappresentare una possibilità concreta di aiutare alcune categorie di consumatori ad approvvigionarsi di carne a prezzi agevolati;

premessi inoltre che si ritiene comunque, in via prioritaria, così come si è fatto finora anche con risultati non soddisfacenti considerare la possibilità di fornire carne a prezzi agevolati alle cosiddette istituzioni sociali: ospedali, case di riposo, orfanotrofi eccetera;

constatato però che l'esperienza insegna che la difficoltà per queste istituzioni ad approvvigionarsi della carne AIMA è dovuta alla richiesta di pagare la carne prima del ritiro; e poiché queste istituzioni dispongono di scarso liquido, finiscono per optare per il fornitore privato che consente loro il consueto respiro creditizio;

se non ritengano opportuno considerare attentamente il problema e la possibilità di risolverlo in modo da consentire alle istituzioni sociali di potersi rifornire di carne AIMA. (4-00039)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere che cosa abbiano fatto e che cosa intendano fare a seguito della aggressione che alcuni dipendenti comunali dell'amministrazione comunale di Modena, coadiuvati e diretti da molti vigili (noti in quella città ormai come i *vopos* di Bulgarelli), hanno effettuato contro giovani del MSI-destra nazionale che il 18 giugno 1976 alla chiusura della campagna elettorale stavano regolarmente svolgendo un comizio elettorale volante in piazza Grande a Modena. Del comizio avevano dato preannuncio e annuncio alla locale questura (in via tuzioristica e preventiva, ma senza alcun obbligo di legge in merito). I predetti aggressori fecero una vera e propria "caricà" contro i giovani missini e gli astanti che si erano radunati nel corso dei circa dieci minuti di durata del comizio, e si diedero a un collettivo e individuale pestaggio contro diversi presenti, tra cui l'oratore (Michele Araldi giovane vice segretario provinciale del MSI-destra nazionale di Modena) e quindi "arrestarono" e caricarono a forza su automezzi sei degli aggrediti denunciandoli *contra ius et veritatem* per resistenza e oltraggio aggravati a pubblico ufficiale. Gli stessi vennero immediatamente denunciati per violazione dell'articolo 99 della legge elettorale fattispecie aggravata (comma secondo) dall'onorevole avvocato professore Carlo Tassi e i missini interrogati dal magistrato posti in libertà provvisoria di lì a qualche giorno, ma resta pur sempre la grave responsabilità penale, civile e amministrativa di questi vigili sedicenti tutori dell'ordine che si sono arrogati compiti non loro anche nella formale mascheratura politico-giuridica dell'aggressione violenta contro una manifestazione legittima e lecita di campagna elettorale.

« Per sapere quali provvedimenti urgenti siano stati presi per la identificazione di tutti i dipendenti comunali responsabili dell'aggressione e dei vigili urbani che pestarono e "arrestarono". »

« Per sapere quali provvedimenti siano stati presi, anche in via amministrativa contro costoro. »

(3-00004) « BORROMEO D'ADDA, TREMAGLIA ». »

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, per sapere che cosa intendano fare in ordine alla situazione verificatasi a Podenzano (Piacenza) ove con varianti piuttosto sospette del piano regolatore l'amministrazione socialcomunista di quel paese ha spostato l'area di espansione di edilizia artigiana dalla proprietà di un cittadino a quella di un altro, solo perché il primo non si è assoggettato ad accettare le pressioni e le condizioni della giunta locale di "regalare" oltre 6000 metri al comune di tenere a disposizione in vendita a prezzo non remunerativo circa 20.000 metri di area per artigiani che avrebbe dovuto essere data a persone scelte dalla giunta stessa e poter quindi edificare e costruire in minima parte l'area residua.

« Per sapere se il comportamento della giunta, che è pure stato formalizzato in atto firmato dal sindaco di quel paese, costituisca appieno e formalmente il reato di concussione, con le conseguenze del caso. »

« Per sapere quali azioni penali siano state incoate contro i responsabili di quella amministrazione che, nonostante precisa domanda, si era pure rifiutata di consegnare all'interessato copia della delibera comunale con cui era sancita la nota e denunciata "variante" del piano regolatore, onde consentirne l'impugnativa nanti il tribunale amministrativo regionale di Bologna. »

(3-00005) « BORROMEO D'ADDA, TREMAGLIA ». »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se corrisponda al vero la notizia apparsa sui quotidiani che la Guardia di finanza avrebbe sequestrato un panfilo battente bandiera panamense di proprietà del presidente della società Italminiere del gruppo EGAM. »

« L'interrogante chiede di conoscere, se tale informazione risulta vera, quali siano le retribuzioni annue, lorde e nette, del presidente dell'Italminiere del gruppo EGAM, quale giudizio dia il Governo del fatto che un dirigente di impresa pubblica posseda panfili battenti bandiere ombra e se il Governo non intenda accertare l'estensione di questo fenomeno e colpire con provvedimenti severi i casi accertati. »

(3-00006)

« LA MALFA GIORGIO ». »

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, per conoscere come intendono finalmente affrontare e risolvere il problema della moneta spicciola che da quasi cinque anni, in crescendo, sta creando tanti problemi incomprensibili ed ingiustificabili ai cittadini ed agli operatori mercantili, con indubbie spinte al rialzo dei prezzi e con "arrangiamenti" pratici che ledono gravemente il prestigio dello Stato e che si prestano a numerosi abusi.

« L'interrogante ricorda di avere sollevato la questione numerose altre volte con analoghe iniziative parlamentari ricevendo, nelle circostanze, la promessa che si sarebbe provveduto con nuovi macchinari, con altro personale, con accresciuti spazi per la Zecca, tutte cose di non impossibile realizzazione per un servizio di questo tipo e per un imprenditore come lo Stato, ma che nella pratica si sono di fatto dimostrate tali.

« L'interrogante osserva con preoccupazione che se la macchina pubblica non riesce ad affrontare e risolvere una questioncina come questa in un periodo di tempo così lungo, difficilmente potrà risolvere questioni di ben'altra portata sia sul piano economico che sociale, e rinuncia di fatto a svolgere una funzione (battere moneta in esclusiva) che è alla base, centinaia di anni fa, della nascita degli Stati unitari e moderni.

« Oggi in Italia "battono" moneta i tabaccai, i droghieri, i venditori di gettoni telefonici, i giornalieri, svariati istituti di credito locali e nazionali, ecc. con circuiti di circolazione frazionati, comunali, provinciali, ecc. che disarticolano il mercato e con interventi a singhiozzo della magistratura che sconvolgono i cittadini e scandalizzano i turisti stranieri.

Risulta che in diverse località si è giunti addirittura - ad opera di privati - a vendere moneta metallica ad un prezzo superiore al reale, con a disposizione una vasta clientela obbligata a tale incredibile circostanza per via delle macchine a gettone.

« L'interrogante chiede pertanto che sul problema ci si impegni a dovere e subito, assumendo decisioni di carattere politico e non burocratico, e dimostrando reale volontà di venirne a capo, così come non si è verificato in tutti questi anni con danni economici e psicologici incalcolabili, e non dimostrando molto rispetto per i cittadini i

quali sono già alle prese con tanti altri gravi problemi di difficile soluzione.

(3-00007)

« SERVADEI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per conoscere i motivi per i quali ha disposto la soppressione della sezione costruttori presso l'Istituto nautico di Palermo.

« Precisa a tal riguardo l'interrogante che attualmente la sezione costruttori dell'Istituto di Palermo è l'unica fonte di specializzati, idonea a sopperire alle esigenze dei locali Cantieri navali, i quali sarebbero per il futuro costretti a ricorrere alle altre sezioni costruttori rimaste in vita a Trieste, Genova e Roma.

« Considerato pertanto che la predetta soppressione inciderebbe negativamente sui già pesanti livelli occupazionali di Palermo, l'interrogante chiede se il Ministro non intenda tranquillizzare tutti i settori interessati e l'opinione pubblica palermitana, annullando il suindicato provvedimento di soppressione.

(3-00008)

« LO PORTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza del malessere prodotto dalla decisione assunta dall'Ente di sviluppo tosco-laziale nel periodo intercorso tra l'approvazione da parte del Parlamento della legge per la regionalizzazione dell'ente di sviluppo agricolo, avvenuta il 30 aprile 1976 e la entrata in vigore della legge stessa pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* l'8 giugno 1976; e in particolare del fatto che si è provveduto ad assegnare terreni, trasferire tecnici e funzionari, facendo promozioni in favore di alcuni e discriminandone altri che avevano acquisito maggiori titoli.

« Per sapere se ciò costituisca situazioni tendenti a condizionare le future ed autonome deliberazioni che in materia competono agli organi regionali, e se ritenga intervenire per sospendere gli atti assunti successivamente alla data di approvazione della legge da parte del Parlamento, in contrasto del resto con l'ordine del giorno accolto dal Governo il 23 aprile 1976, o quantomeno verificare, d'intesa con le regioni interessate e organizzazioni sindacali e professionali, la corrispondenza e correttezza dei singoli provvedimenti.

(3-00009)

« FAENZI, BONIFAZI ».

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1976

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere la situazione dell'ordine pubblico nella città di Lamezia Terme (Catanzaro).

« Invero il procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro ha chiesto la remissione del procedimento a carico di Porchia Oscar e De Fazio Francesco, imputati di omicidio aggravato ai danni di Adelchi Arcada, ai sensi degli articoli 55 e 56 del codice di procedura penale. Il detto magistrato ha motivato il suo provvedimento adducendo che la stampa "politicamente impegnata" avrebbe compromesso con una "campagna di odio" l'ordine pubblico nella città di Lamezia Terme e quindi la possibilità che il dibattimento nel processo accennato possa svolgersi in condizioni di serenità.

« L'interrogante ricorda che il processo si riferisce ad un'azione squadristica di un gruppo di neofascisti dalla quale è derivata la morte dello studente Adelchi Arcada il 6 ottobre 1974.

« L'interrogante aggiunge che non risulta che il procuratore generale di Catanzaro abbia chiesto informazioni dirette alla questura o all'Arma dei carabinieri sullo stato dell'ordine pubblico nella città di Lamezia Terme; ed aggiunge che le turbative per l'ordine pubblico in Calabria sono avvenute tristemente e drammaticamente proprio dal neosquadrisimo neofascista, come l'assassinio di Arcada peraltro dimostra.

(3-00010)

« MARTORELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere - in relazione alla irruzione di un "comando" armato negli uffici dell'ordine dei medici di Milano - in base a quali prove e valutazioni il dirigente dell'ufficio politico della questura di Milano ritiene, secondo quanto riportato dalla stampa, che gli autori sarebbero "cani sciolti" appartenenti a frange non inquadrati dell'estrema sinistra. Tale dichiarazione contrasta, infatti, con le scritte lasciate sui muri dai terroristi e con le precedenti irruzioni presso gli uffici della Associazione dirigenti d'azienda e presso studi privati sempre firmate "Brigate Rosse".

« Gli interroganti chiedono altresì quali provvedimenti di carattere preventivo intende prendere il Ministro onde evitare il ripetersi di simili episodi e i motivi della mancata identificazione dei responsabili dei numerosi episodi di violenza contro persone e cose a Milano da parte di organizzazioni di sinistra.

(3-00011)

« SERVELLO, BOLLATI ».

INTERPELLANZA

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, per sapere se, di fronte alle ripetute dichiarazioni della Federazione nazionale della stampa italiana e di numerosi organismi democratici contro la concentrazione delle testate ed a favore del pluralismo giornalistico, ritengano opportuno accertare con quali ingenti indebitamenti bancari l'editore Angelo Rizzoli junior stia portando avanti il suo piano di acquisto di nuovi quotidiani.

« È ben noto, infatti, per ammissione dello stesso Rizzoli, che l'attuale disavanzo della sua più importante azienda giornalistica - per non parlare delle altre - si aggira sui 20 miliardi annui. Riesce pertanto inesplicabile come l'editore possa disporre del denaro per l'acquisto di altre aziende giornalistiche (visto che gli asseriti legami con Rotschild o con altre potenze finanziarie straniere sono palesemente frutto di fantasia), a meno che istituti bancari italiani non gli concedano crediti di ipotetico rimborso.

« Di fronte alle spericolate interviste (sotto certi aspetti stupefacenti) rilasciate dal Rizzoli e di fronte ai suoi accenni a possibili grosse operazioni finanziarie anche in settori diversi dalla editoria, non si può fare a meno di ricordare al Governo l'esigenza di tutelare la collettività, affinché non ripetano esperienze analoghe al *crack* Sindona, le cui passività sono cadute in ultima analisi sullo Stato.

(2-00002)

« REGGIANI, AMADEI, VIZZINI ».